

LA TORRE

di Castelnuovo Scivria

18 Aprile 1948

(SONO PICCOLO MA CRESCERÒ)

Una copia L. 20

Abbonandosi al nostro settimanale si spendono annualmente lire mille. Lire duemila per coloro che vogliono dividerne con noi il peso, e li chiameremo sostenitori. - Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia Cassinelli e l'agenzia giornalistica De Filippi. - Volendo, tutti

possono collaborare con consigli, giudizi e scritti che ci riserviamo di non restituire anche se non pubblicati. Ad ogni modo a tutti daremo una risposta sul giornale o privatamente. - Per le inserzioni prezzi a convenirsi. - Direzione e amministrazione via Dante, 2 (sede provvis.)

ESAME DI COSCIENZA

Compiamo il nostro dovere nel segreto della cabina, snudando la nostra arma leggera e candida come la coscienza di un bimbo:

La Scheda Elettorale

Siamo ormai arrivati al 18 aprile. La data aspettata da tutti con trepidazione.

È oggi che si compie il destino del nostro domani.

È in questo giorno che gli Italiani tutti decidono la loro sorte, e forse quella di altri popoli, liberamente, democraticamente.

È da oggi che potremo dire di tutto ciò che capita: « L'abbiamo voluto noi, l'abbiamo deciso noi... »

Non ci potranno essere rimpianti, accuse, nostalgie. La democrazia insegna e impone il rispetto per la maggioranza. E la maggioranza è sovrana se si pensa che è formata da individui egualmente liberi, egualmente coscienti.

Noi siamo liberi da poco, ma abbiamo avuto in questo breve tempo tutte le occasioni per orientarci, per dirigerci con l'aiuto della nostra intelligenza verso il nostro destino. Tutelare la nostra libertà è una responsabilità grande che ricade su tutti gli individui, ma la arma che difende proprio questa libertà, è la libertà stessa che ce la dona. È un'arma leggera, candida come la coscienza di un bambino... la scheda elettorale uguale per tutti.

Colui che rifiutasse di difendersi è un vile, e come tale, non è degno di lanciare domani il suo grido di dolore. Se è schiacciato, è lui che l'ha voluto. Noi abbiamo oggi

un grande dovere da compiere. È il primo fra tutti i doveri che la Patria democratica ci impone:

VOTARE

In questo periodo preelettorale, abbiamo avuto l'occasione di ascoltare oratori di tutti i partiti, di tutte le idee. Abbiamo letto manifesti di tutti i colori inneggianti a questo o quel partito, a questo o quell'altro uomo. Diffide di tutti i gusti e di tutte le intelligenze hanno lanciato il loro allarme dai microfoni, dai giornali, dai muri.

Abbiamo avuto tanto materiale da soddisfare tutti i nostri appetiti, tutte le nostre curiosità.

Ormai tutto questo è finito ed oggi, in pochi secondi occorrenti per tracciare un segno con la matita e chiudere la scheda, in questi pochi secondi noi decideremo la nostra sorte. Tutti siamo più o meno preparati per questo ed è quindi inutile dare dei consigli.

Noi invitiamo tutti però a fare un severo esame di coscienza, come quando ci si deve confessare. È necessario riflettere un attimo, considerare dal punto di vista logico ed onesto l'atto che stiamo per compiere. È necessario vedere dentro di noi stessi; denudarci da tutti gli odi, dalle minacce, dalle paure, dai legami di amicizie più o meno false, più o meno interessate e, se fosse necessario, anche dagli obblighi di partito, se quelli

contrastassero con le nostre idee, le nostre convinzioni. È necessario, in una parola, essere solo noi stessi con la nostra moralità, la nostra coscienza, la nostra educazione, la nostra logica, la nostra intelligenza.

Partiti, idee e uomini che incontrano la nostra stima, la nostra fiducia ci sono senz'altro, cerchiamo quindi il contrassegno che li distingue e segniamo con la matita, tenendo sempre presente che il segreto della cabina è sacro come quello di un confessionale e che solo noi siamo e dovremo essere i severi giudici di noi stessi.

Compiuto onestamente il nostro dovere potremo attendere serenamente il domani che sarà, speriamo, certamente luminoso.

R. Galasco

Lettera allo "Sparviero"

Un lettore che si firma « Sparviero » ci accusa di spirito antidemocratico, di vigliaccheria e di servilismo a partiti che non sono il suo. Ci indica la via giusta da seguire (secondo lui) e in caso contrario di tenerci pronti a saldare i conti dopo il 18 aprile.

Non pubblichiamo l'intera lettera, e sorvoliamo certi gretti particolari, senza approfittarcene dell'occasione veramente propizia... per fare opera demolitrice del... « suo » partito. Diamo la risposta perchè troppe volte invocata:

CARO « SPARVIERO »,
la tua lettera non ci ha fatto fare una piega, come si dice in buon castelnuovese, e neanche ci ha meravigliati il fatto che uno che dà del vigliacco agli altri, non trovi il coraggio di convalidare le sue accuse con la sua firma.

Ti rispondiamo per farti capire (se lo potrai) che noi non abbiamo paura:

VOTA PER CHI VUOI MA VOTA

che caso mai il nostro è pudore, onestà. Noi non ci nascondiamo sotto falsi nomi, non facciamo l'interesse di nessuno. Nessuno ci paga per questo od altro. Abbiamo in mano un mezzo che se lo avessi tu, od altri come te, chissà per quali sporche manovre l'avreste adoperato. Ma noi, vedi, siamo molto diversi da te e ci teniamo a esserli, credilo.

Apparteniamo anche noi ad un partito, ma siamo tanto liberi e ci riteniamo talmente tali, che non lo abbiamo mai esaltato sulle nostre colonne.

Se vuoi sincerarti, guarda sul numero 9 della settimana scorsa e nella rubrica « I Comizi » troverai appena accennati i nomi dei nostri oratori e del nostro concittadino presentatore. Que-

sto non per paura, credilo, ma per onestà, per fedeltà alla parola data.

Ti ripetiamo: noi siamo molto diversi da te. Siamo di quelli che amano il nostro paese e la nostra gente così com'è. Siamo di quelli che amano l'Italia sino ad esaltarsi, siamo di quelli che quando un nostro concittadino come il dott. Setti, sale sul palcoscenico e davanti un folto pubblico di tutte le idee, con voce rotta dall'emozione e gli occhi bagnati di lacrime esalta la nostra storia, il nostro spirito di libertà... bè, siamo di quelli che si esaltano come lui, che sentono come lui qualche cosa dentro salire su su fino alla gola e si commuovono.... Si ma tu forse non le capisci queste cose, ed è inutile continuare.

Queste ed altre cose avremmo potuto dirte nel prossimo numero, dopo le elezioni, con altro tono più calmo o focoso secondo appunto l'esito; invece no, proprio per nostra onestà e non per paura come dici tu l'abbiamo fatto ora e, se tu lo puoi ancora, giudicaci pure vigliacchi. — Ti salutiamo.

La Direzione

Ci sono tante nubi nel cielo. Sono nubi soffici, leggere, candide come panna montata. Mi piace guardarle... Si compongono, si scompongono. Sono mutevoli come i nostri umori, come il nostro spirito bizzarro.

Ecco una grande ala di angelo che si staglia nettissima contro il cielo azzurro. Ecco un'altra ala, poi la testa, le mani, la tunica.... Un intero angelo. Sembra messo lì a proteggerci e ci si sente d'un tratto diventare buoni....

Ora l'angelo scompare, così a poco a poco come era venuto, e la nuvola giocata dal vento prende un'altra forma, diventa un cavallo, poi un drago, una statua. Cambia, cambia sempre come la nostra fantasia, come i nostri sogni che non possiamo afferrare mai, che appena individuati non sono già più quelli. E basta un piccolo alito di vento a combinare tutto questo....

Bè, stacciamo gli occhi dal cielo e vediamo un pò cosa capita su questa benedetta terra di erbe e di animali...

E' un camice bianco che tira la attenzione.

Racchiude un individuo alto, pallido, con un gran ciuffo rialzato e un naso grosso e lungo e.... la sa lunga, come dice la nostra brava gente. La sa lunga quell'individuo.

Ha l'«erre» un pò difettata, ma la bottega in ordine. Nuova e fresca come questa primavera. Nei giorni scorsi lo si è visto fare il muratore, l'imbianchino, il fabbro, il falegname, il verniciatore, il vetraio. E' un pò un «fazo tuto mi» e un «dizo tuto mi» come i veneti, ma testardo come i piemontesi.

Bè, volete conoscerlo più da vicino? Andate a farvi pelare la faccia, fatevi fare una frizione e un massaggio da lui e, con un sorriso smagliante vi sentirete dire: «Viso ben rasato, viso lieto». Ve lo dirà con tanta passione, con tanta con-

Quadretti

vinzione che ci crederete anche voi.

*

**

Ed ecco una donna, anche se il co-

gnome vuol indicare il sesso contrario e, non solo il cognome... La sua voce infatti ha qualcosa di maschile e la si può ascoltare durante le funzioni religiose in chiesa. E' una voce bassa, cavernosa, facilmente individuabile.

Ha un bel corpo alto, formoso, sormontato da un pesante casco di capelli, e sotto il naso bè, forse un pò ossigenato, ma qualche pelo si intravede. E' una ragazza allegra, spigliata, simpatica, modesta, semplice e buona.

Queste le sue doti.

*

**

Se questa ha tanti capelli, troppi, eccone uno senza. La natura è provvida e compensatrice. Questa infatti è una bella testa, rasata, lucida come il marmo, di un bel colore rosso rame. Sembra la testa della statua di Giulio Cesare.

L'individuo che la porta ha anche la prima metà di quel nome storico. E' ancora un giovanotto, magro, con un pò di rughe in faccia, ma non per vecchiaia...

Veste elegantemente e con gusto. Forse per questo molti lo prendono per milionario. Lui insiste di non esserlo ed ha ragione. Non è con un camioncino 500, un pò di scarpe e molta volontà che si fanno i milioni.

Io lo difendo qui contro gli agenti delle tasse che si basano sull'eleganza di uno per caricarlo d'imposte. Il buon gusto, signori miei, non paga tasse.

Ora smetto perchè mi arrabbio e poi voglio continuare a guardare le nuvole che passano lievi nel cielo come ombre. E' un giuoco innocuo che mi hanno insegnato da bambino e fa bene all'animo.

Fatelo anche voi, non costa nulla e serve a scacciare i brutti pensieri.

Il pittore da strapazzo

“ La Torre „ risponde....

FANFULLA. Siamo d'accordo con te sulla bellezza della primavera ma sulle donne no. Scusaci sai, ma ognuno la pensa come vuole e noi, abbiamo sempre nelle orecchie il detto: « Chi dice donna dice danno » e.... ci crediamo.

LIVIA. Per il tuo giardino ti indichiamo i tulipani. Sono fiori senza profumo e coreografici proprio come certe donne. Non danno alla testa e pagano alla vista. Grazie dei complimenti e degli auguri che ricambiamo di vero cuore.

IL GUERCIO. Ma santo Dio che noia la tua lettera e come ti ripeti! Davvero non hai fantasia. Un tuo amico della stessa tua forza ti ha preceduto altrimenti avresti avuto tu l'onore della risposta.... ma leggi la lettera allo Sparviero, va molto bene anche per te.

amen

I COMIZI

La campagna elettorale è finalmente terminata. Diciamo finalmente perchè il nostro compito di cronisti risultava molto difficile dovendo tener dietro a tutte le figure, grandi, piccole e medie, che si avvicendavano sulla nostra piazza. Movimento Sociale Italiano, Partito dei Contadini e altri minori partiti si sono avvicendati con i maggiori sulla nostra piazza ininterrottamente per tre settimane. Mercoledì il Prof. Alberto Poli e la Prof. Wanda Aiassa parlando al Teatro Verdi per il F. D. P. e giovedì il sig. Bianchi per la D. C. hanno chiuso la campagna elettorale.

Agricoltura e Agricoltori

A sentire alcuni nostri eterni laudatori del passato, gli agricoltori vivevano meglio 50 anni fa di quel che vivono ora. Certo se si prende a considerare l'argomento solo sotto taluni aspetti l'affermazione può essere vera. Con l'incessante accrescersi delle esigenze sociali e il crearsi di nuovi bisogni non è da stupire che parte della nostra popolazione campestre, stesse meglio allora che ora. Tanto è vero che dalle campagne in questi ultimi anni continua, senza accenno a decrescere, l'esodo delle braccia in cerca di lavoro lontano.

Ma a noi non par giusto nè vero attribuire la colpa di questi dolorosi fenomeni al regresso agrario. Indubbiamente l'agricoltore ha progredito in questi cinquant'anni e i miracoli ci stanno innanzi a darne sufficiente idea, per quanto a larghe pennellate.

Se questa nuova agricoltura, che ha saputo render fertile tanti terreni prima sterili, rendere remuneratrici tante colture o industrie che prima quasi si chiudevano in perdita, e ricavare 5 e anche 10 dove prima si ricavava 1 e 2, e ci ha saputo dare prodotti ignoti ai nostri padri che onorano il nostro paese, quest'agricoltura moderna, diciamo, non ha colpa.

Alcuni, erroneamente, pensano che oggi l'emigrazione sia una causa da attribuire all'una o all'altra industria; ora che il fenomeno è finalmente oggetto di studio amoroso e permanente da parte di speciali uffici, si potrà sempre meglio dimostrare la sua essenza. Il benessere interno dell'Italia, per quanto grande, mai non potrà rinchiudere il popolo italiano nei suoi confini geografici. Il popolo nostro si moltiplica ed è forte; esso obbedisce fatalmente quindi alle leggi naturali della storia, e con l'Italia in cuore pur lascerà l'Italia, si spargerà nel mondo per renderlo italiano.

E quando noi valuteremo tutto il ben creato del mondo dagli italiani delle nostre campagne, non si avrà forse ragione più che di dolersi, di compiacersi grandemente, per il bene dell'umanità, di questa emigrazione nostra che taluni ancora guardano con occhio pauroso.

Ebbene, abbiamo fatto progredire l'agricoltura? Vediamo ora di far progredire l'agricoltore nella mente e nell'anima. Istruiamolo in ciò che lo perfeziona nella sfera delle sue attività; ma soprattutto miriamo alla sua educazione, facciamo che egli sia buon figlio e buon padre, buon lavoratore e amico

della campagna e che egli abbia ancora la fede, quella fede che al grande Ottavi parve la più bella, la più potente voce che venisse dall'agricoltura, quella fede che dall'agricoltura, più che da ogni altro ramo di attività umana, par scaturire limpida, serena benefica.

Quest'opera di redenzione morale e intellettuale, associata alla redenzione economica, può essere e deve essere regolata e stimolata dallo Stato; ma soprattutto spetta ai proprietari, ai loro fattori, alle cosiddette classi dirigenti agricole. E qualche buon sintomo si è già avuto.

Quando il proprietario arriverà a co-interessare in modo nobile ed equo il lavoratore nelle sorti economiche della azienda, quando per lui apre casse di sovvenzioni e di soccorso, quando per lui migliora abitazione e igiene, quando arriva persino a istruirlo ed educarlo personalmente e a queste iniziative si associano le provvide leggi dello Stato

che assicurano un pane per gli agricoltori nella vecchiaia o stabiliscono la igiene del lavoro e via via, quando tutti questi segni appaiono, ci sembra che anche in questa branca della sociologia agraria si possa affermare un lento progresso e si possa sperare un avviamento sicuro al meglio.

* * *

Di ottimismo potremo forse essere tacciati da chi ci ha seguiti in questo rapido abbozzo di studio. Conosciamo l'accusa ma ce ne sentiamo contenti.

Il pessimismo non ha mai prodotto nulla di buono e di duraturo. Preferiamo comunicare agli altri quel compiacimento intimo che sentiamo in noi stessi per il fatto che l'Italia ha saputo fare in poco tempo, perchè quel compiacimento non addormenta le attività, non permette sosta o riposo, ma ci invita a camminare per la retta via e ci fa vedere essere bella e luminosa la meta e stimola, infine, quella fede gagliarda nella finalità buona dell'umana attività, senza della quale il lavoro o è sterile, o è freddo e senza sorrisi.

P. Scaffino

MISSIONI

Dal primo all'undici aprile abbiamo avuto nella nostra Parrocchia le S. S. Missioni. I R. R. Padri Francescani di Alessandria hanno tenuto durante questi giorni un ciclo di prediche per donne e uomini.

Il ciclo si è chiuso con una Comunione generale. Il numero degli uomini comunicati è stato veramente imponente. In questi momenti di miseria materiale e morale, un po' di grazia spirituale è stata proprio necessaria.

Attività della Sezione Reduci

Spinolo Adriano della classe 1922, reduce dalla Germania è stato ricoverato per interessamento della locale Associazione Reduci all'Ospedale Militare di Alessandria, dove potrà ricevere tutte le cure di sostentamento di cui necessita.

Per il reduce Torti Bernardino si spera poterlo inviare quanto prima per un periodo di convalescenza all'Albergo Imperiale di Alassio. Intanto si fa pressione perchè gli venga accordato un sussidio straordinario.

Si pregano tutti i reduci di voler collaborare. Quanto prima ci sarà il teseramento.

Aiutiamo la barca

B. M. lire 400.

COME SI VOTA

PRIMA SCHEDA (Elezione dei deputati)

1° Controllare che la scheda non presenti macchie o segni.

2° Tracciare una riga o una croce sul contrassegno del partito a cui si vuol dare il voto.

3° Non è obbligatorio dare voti di preferenza.

4° Se si vogliono dare voti di preferenza, scrivere il cognome dei candidati preferiti (quattro al massimo), scegliendoli esclusivamente nella lista della circoscrizione.

5° Ripiegare la scheda, chiuderla e riconsegnarla al Presidente del seggio.

SECONDA SCHEDA (Elezione dei senatori)

1° Tracciare una riga o una croce sul contrassegno del partito a cui appartiene il candidato che si vuole votare.

2° Non tracciare alcun altro segno.

3° Non si scrivono preferenze.

4° Ripiegare la scheda, chiuderla e riconsegnarla al Presidente del seggio.

Mortale disgrazia

Giovedì, 15 u. s. in una località del comune di Molino Alzano è stato vittima di un grave incidente Giani Pietro di anni 54. Mentre scaricava da un carro tronchi d'albero uno di essi, per cause imprecisate, gli rotolava addosso riducendolo in fin di vita.

Il Castelnuovo raggiunge l'Eternit (in classifica) e lo supera (sul campo) per due reti contro una

Sull'infuocato campo casalese Pelizzari salva la partita vinta da Acerbi e Pessini

Castelnuovo: Pelizzari, Giudice, Curone; Sampietro, Gerosi, Mussini; Ricci, Vignoli, Scaglia, Pessini, Acerbi.

Eternit: Perrone, Salvi, Rovida; Rey, Castellazzi, Ballarino; Rotelli, Peduzzi, Cal, Corona, Cabiati.

Arbitro: Sig. Culò di Torino.

Reti: I. tempo: 15' Acerbi (C.) - 32' Rotelli (E.) - II tempo: 35' Pessini (C.)

Calci d'angolo: 3 a 2 per il Castelnuovo.

Note: Inizio ore 15,45. Nel II. tempo Cal si sposta all'ala destra scambiando con Rotelli. Al 36' della ripresa Sampietro esce dal campo per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare e non vi fa più ritorno: Ricci retrocede nella mediana. Assistevano all'incontro un centinaio di persone.

(Dal nostro inviato)

Casale M., 11 Aprile

Era bello il *pullman* di Domenica scorsa, forse troppo bello, per molti tifosi che si sono creduti indegni di salirvi sopra ed hanno così lasciato che la loro squadra partisse pressochè sola; mancavano infatti molti di quelli che nei momenti difficili della partita sono sempre là, ai bordi del campo, di qualsiasi campo, ad incitarla. Ma la sorte le ha sorriso lo stesso. Le ha sorriso tanto da lasciare un pochino amareggiati quei prodi che ancora osano calcare le gradinate del *Moccagatta* nella speranza di vedere una squadra *grigia* almeno una volta vittoriosa anche se di misura. Erano infatti molto delusi, quasi arrabbiati quei pochi fedeli che abbiamo raggiunto ad Alessandria e mostravano sul loro viso una punta di nostalgia, di invidia per noi che avevamo avuto il privilegio e la fortuna di assistere alla vittoria dei *nostri*.

Siamo pronti a scommettere che la prossima volta ci seguiranno tutti.

La fortuna dunque ha sorriso alla squadra castelnovese divenuta ormai lo spauracchio di tutti i campi del suo girone per la sequela di risultati utili ottenuti fuori casa. Degli undici punti infatti ben sette sono stati guadagnati in trasferta. Occimiano, Fontanetto e Pontecurone ne avevano fatte le spese in precedenza e questa è stata la volta dell'Eternit.

Quest'ultima, scesa in campo evidentemente con grande speranza di successo, non ha esitato a buttarsi subito all'attacco nella speranza di travolgere

in partenza la compagine bianconera. Ma non vi è riuscita.

Pelizzari, con le sue plastiche parate ed i meravigliosi tuffi, che avevano del miracoloso, ha detto un secco no agli insidiosi tiri da tutte le distanze degli attaccanti azzurri. Curone e Giudice spazzavano inesorabilmente l'area invasa mentre Sampietro e Mussini, vigili, coadiuvavano egregiamente Gerosi che, al centro dominava letteralmente il campo imbeccando l'attento attacco bianconero sempre sul chi vive. Finchè al 15' allentatasi per un istante la pressione avversaria Ricci, ricevuto un felice allungo di Gerosi, scarta il mediano passando a Vignoli che allunga decisamente a Pessini. Questi piomba sulla palla come un falco, sembra tirare ma preferisce toccare ad Acerbi, in migliore posizione, che, di sinistro, saetta in rete da pochi passi rendendo vano il tuffo di Berroni.

Esultanza di tutti i castelnovesi subito però calmati dai visi truci dei sostenitori locali.

Sembrano dover segnare ancora i nostri, ma alcuni allunghi al centro risultano imprecisi per cui Scaglia non può giungere in tempo sulla palla.

Continuano i locali a premere con attacchi a valanga ben condotti da Corona e Rotelli. E' in uno di questi che l'arbitro Culò concede una curiosa punizione a due calci perchè Pelizzari, ostacolato da un avversario, indugia nel rimandare la palla. Batte Peduzzi che tocca indietro a Corona che tira forte. Devia un difensore sulla linea e manda in *corner*. Calcia dalla bandierina il centravanti Cal: lungo spiovente dinanzi alla porta e tocco felice di testa di Rotelli che insacca evitando l'intervento di Pelizzari. Il pareggio è raggiunto e le rose speranze del successo pieno vengono offuscate, almeno per il momento.

Più equilibrata risulta la ripresa e gli attacchi si alternano nelle due aree portando serie minacce ai due portieri che però sanno cavarsela abbastanza bene.

Il caldo, la stanchezza e la durezza del gioco calmano la baldanza dei primi 45 minuti condotti con ritmo accelerato. Alcuni tiri sfiorano la traversa di Pelizzari, altri sono parati dal bravo portiere. Si arriva così alla mezz'ora di gioco allorchè Pessini, ricevuto un felice passaggio da Acerbi, scarta un uomo fintando intelligentemente e tenta il tiro a rete. La palla descrive una leggera parabola ed entra in porta lasciando con un palmo di naso l'esterrefatto portiere casalese che non si aspettava evidentemente niente di simile.

Abbracci e baci a Pessini da parte dei suoi compagni che quasi lo soffocano e grida di esultanza dei tifosi dai margini del campo.

Non sono ancora svanite le grida di gioia che l'arbitro sentenza un doppio calcio in area ai nostri danni identico al primo ma da distanza più ravvicinata: due o tre metri dalla porta. Schieramento di tutta la squadra bianconera sulla linea di porta con Pelizzari davanti. Un azzurro calcia, un altro sfiora la palla, sembra tirare ma Pelizzari con un portentoso tuffo gli si slancia sui piedi tra un groviglio di quaranta gambe. La partita è salva. Dopo alcuni minuti fischio finale dell'arbitro ed esultanza castelnovese per la vittoria congiunta.

Bluffetta

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	Reti		P
					F	S	
Fortitudo	10	8	0	2	27	14	16
Moranese	11	6	2	3	19	14	14
Cassine	10	5	2	3	22	15	12
Castelnuovo	11	4	3	4	21	27	11
Eternit	11	4	3	4	17	17	11
Fontanetto	10	5	0	5	15	15	10
Pontecurone	11	2	3	6	14	19	7
Occimiano	11	1	3	7	13	25	5

I risultati di Domenica 11 Aprile

a Casale: Castelnuovo-Eternit (2-1)

a Fontanetto: Font. - Pontecurone (2-1)

a Occimiano: Occim.-Moranese (2-1)

Direttore responsabile: ROBERTO GALASCO
Tipografia CASSINELLI - Castelnuovo Scrvia

Martedì sera

uscirà un'edizione speciale de "La Torre" con i risultati delle elezioni di tutte le Sezioni di Castelnuovo e paesi circoscriviti

DDT Killing DDT
POTENZIATO
di effetto immediato!

